

# INTEREUROPA RECORD



Irrompono sulla curva parabolica in gruppo serrato le velocissime Ferrari « 250 G.T. » dominatrici assolute della Coppa Intereuropa a tempo di record.

Il decennale della Coppa Intereuropa è stato celebrato in una luminosa giornata di sport con una serie di corse interessantissime e disputate tutte a tempo di record. La vitalità tecnica e sportiva di una regolamentazione che dalla Coppa Intereuropa ha preso lo spunto si è ancora una volta rivelata in pieno.

Il meccanismo della corsa, che di anno in anno viene perfezionato in base alle esperienze del passato, per questa edizione è apparso adeguato alle necessità. Il sistema di partenza delle tre serie è stato modificato da quello classico « tipo Le Mans », usato nella prima edizione e per moltissime altre, e da quello di « partenza lanciata », completamente errato e pericoloso sperimentato negativamente l'anno scorso, in quello classico di partenza in linea con motore in moto. L'adozione di questo metodo di partenza trova una giustificazione nel fatto che se il « sistema Le Mans » è adatto a corse di lunga durata in cui anche un eventuale ritardo nell'avvio non ha conseguenze per la regolarità della disputa, in una breve corsa di un'ora, come è oggi la Coppa Intereuropa, esso potrebbe dar luogo ad anomalie che è bene evitare.

## 500 razzo!

Il primo raggruppamento, che ha visto lanciarsi in corsa 18 vetture, ha corso in modo lineare e senza colpi di scena. Sono i risultati tecnici quelli che hanno impressionato. Le piccole Fiat « 500 Gran Turismo », per la prima volta impegnate in una grande prova velocistica a Monza, hanno veramente sorpreso per le loro incredibili prestazioni. La minuscola Fiat del vincitore Ovidio Capelli ha girato ad oltre 122 km. all'ora e nell'ora ha coperto oltre 120 chilometri. Si tratta di una « performance » tecnica di alto

valore. Fra le 750 cc. il vincitore Poltronieri, che ha confermato la sua vittoria dello scorso anno, ha migliorato il suo record di due chilometri e mezzo abbondanti e sul giro ha sfiorato addirittura i 140 km. all'ora! Anche in questa classe risultati tecnici eccellenti e progresso continuo.

## Alfa Romeo, Lancia, Fiat lanciatissime

Motivi di interesse anche nel secondo raggruppamento disputato da 16 macchine. Nel gruppo delle Alfa Romeo « Giulietta », una volta foltissimo,

si sono dovuti constatare dei vuoti significativi dovuti al fatto che per vincere, o quanto meno per contrastare la vittoria agli avversari, ormai è di prammatica avere a disposizione la « Giulietta » con carrozzeria Zagato. Le vetture carrozzate di serie dalla casa, anche nella versione sportiva, ormai sono nettamente chiuse in tutte le competizioni dalle leggere, rastremate e velocissime macchine preparate dai vari specialisti e carrozzate dal bravo carrozziere milanese. Anche le massime competizioni internazionali come « La Coppa delle Alpi »,

« La Liegi-Roma-Liegi », « Il Giro di Francia », ecc. sono regolarmente vinte da simili vetture. Ora è noto che per avere una « Giulietta » Zagato occorre demolire una vettura carrozzata di serie e ricostruire la carrozzeria con enorme dispendio. Non riusciamo a comprendere come mai la casa del Portello, che ormai non sembra avere in programma la costruzione di un modello da competizione che possa veramente dare la replica in parità di condizioni alle « Giulietta » Zagato, non si persuada che sarebbe ormai più opportuno cedere gli autotelai delle sue imbattibili vetture senza gravare di almeno un milione di lire di spesa di più gli sportivi che per necessità devono avere una « Giulietta » Zagato se vogliono poter aspirare alle migliori classifiche.

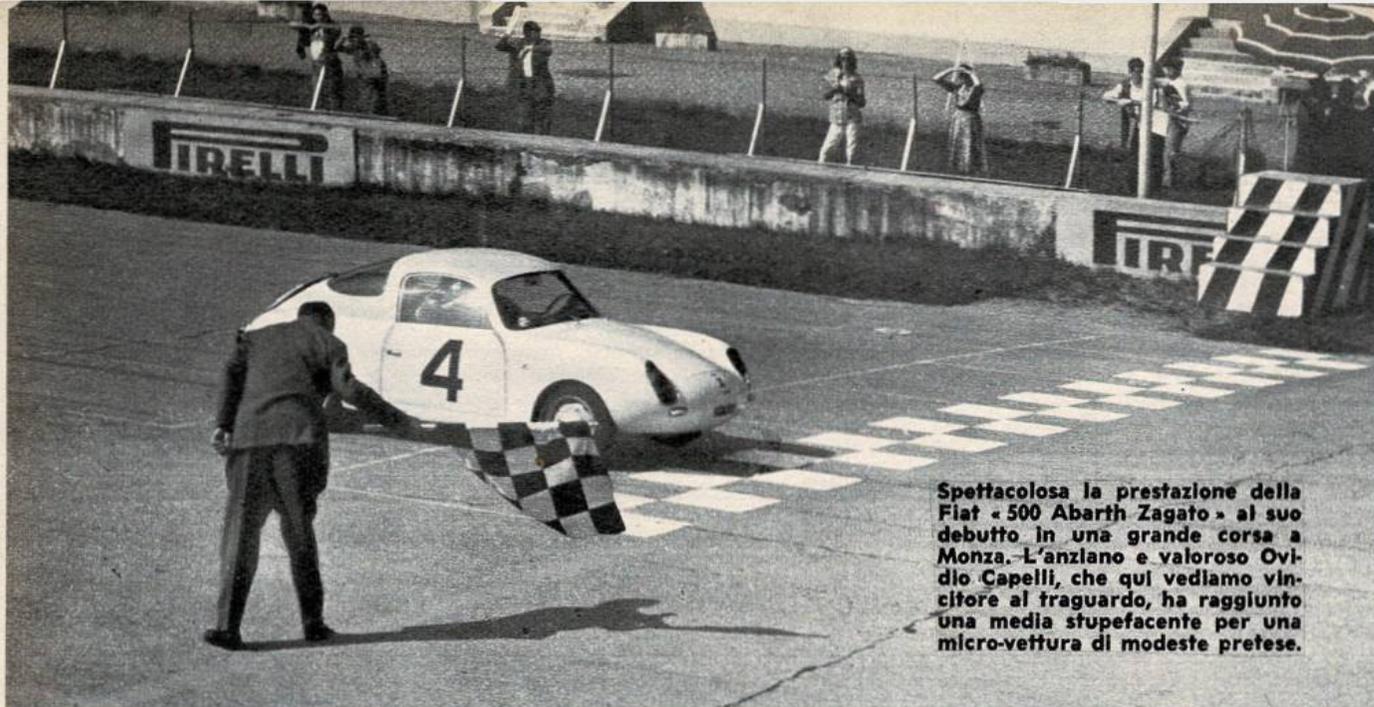
La Coppa Intereuropa ha messo chiaramente a fuoco questo problema che l'Alfa Romeo dovrebbe risolvere con piena soddisfazione degli sportivi e della sua clientela.

Il forte torinese Miro Toselli ha dominato da cima a fondo ma per quattro giri ha dovuto rintuzzare l'offensiva del coraggioso giovane campione svizzero Berney, finito poi fuori strada a Lesmo senza conseguenze personali. Toselli, non più minacciato, ha comunque battuto il record di quasi settecento metri di media stabilendo anche il nuovo record sul giro quando era indisturbato. Gli avversari superstiti sono finiti lontano. Toselli si è riconfermato uno dei più eclettici e forti esponenti della classe e ha vinto con chiara superiorità.

Interessantissima in questo raggruppamento la lotta « alla morte » fra la Lancia « Appia » Zagato di « Bred », ossia dello stesso Elio Zagato, e la sorprendente Fiat 1100 cc. del bravo



I brillanti vincitori dell'ultimo raggruppamento festeggiati all'arrivo. A sinistra Luigi Taramazzo nuovo primatista assoluto della Coppa Intereuropa; a destra Huschke von Hanstein nuovo recordman sul giro e percorso nella classe 2600 cc.



Spettacolare la prestazione della Fiat « 500 Abarth Zagato » al suo debutto in una grande corsa a Monza. L'anziano e valoroso Ovidio Capelli, che qui vediamo vincitore al traguardo, ha raggiunto una media stupefacente per una micro-vettura di modeste pretese.

Carlo Coppo. Le alterne fasi di questo duello protrattosi fino alla fine sono state emozionanti e ne è risultata la formidabile media segnata dai due forti concorrenti finiti nello spazio di 30 metri dopo un'ora di corsa. Entrambi vanno accomunati nell'elogio più vivo. Tanto la « Appia » quanto la « 1100 » hanno coperto nell'ora ben oltre 147 chilometri, risultando sensazionale dal lato tecnico e sportivo, ed il giro veloce è prossimo ai 150 km. all'ora ed è letteralmente sbalorditivo. Molte « Giuliette » hanno dovuto lasciare via libera ai due indiatolati millescentisti piazzatisi al quarto e quinto posto nel combattuto raggruppamento.

## Porsche e Ferrari velocissime

Nell'ultimo raggruppamento un bel lotto di 16 concorrenti al volante di macchine di tutto rispetto, e fra loro anche nomi di gran fama. Nella classe 2600 cc., dopo schermaglie iniziali, le



Miro Toselli con la profilatissima Alfa « Giulietta Zagato » ha battuto tutti i records vincendo la classe 1300 c.c.



Due protagonisti alla curva di Lesmo: a sinistra Alberto Quadrio Curzio rivelazione e recordman sul giro della Coppa Intereuropa e futura speranza del volante; a destra von Hanstein con la velocissima Porsche.

vetuste Fiat 8 V hanno dovuto cedere il campo alla velocissima Porsche « Carrera » ufficiale della casa guidata da un campione della capacità di von Hanstein. Anche in questa classe i records sul giro e sul percorso totale sono stati nettamente migliorati. Buona la difesa di Gian Carlo Sala e di Massimo Leto di Priolo che con le loro Fiat 8 V son riusciti comunque a battere il record precedente superando di quasi tre chilometri la migliore prestazione mai ottenuta da una Fiat 8 V.

Nella classe massima, magnifica lotta a tre fra Taramazzo, sempre più completo e meglio affiatato con la potente Ferrari, Carlo Leto di Priolo che sta facendo le sue prime armi al volante di un simile « cannone », e soprattutto Alberto Quadrio Curzio che ha confermato le grandi speranze che gli sportivi italiani ripon-

gono in lui. Il suo attacco, portato con estrema decisione e tempestività, gli ha permesso di assumere il comando girando in un tempo che anche alcune vetture di « Formula 1 » potevano invidiargli. Il suo motore, al quale il giovane campione aveva evidentemente troppo richiesto, ha ceduto e così i più quadrati Taramazzo e Leto sono arrivati ai primi due posti, tuttavia non si dimenticherà facilmente la bella prova del giovane promettente pilota che sembra maturo per aspirare a ben maggiori conquiste. In questa classe i records sono stati battuti clamorosamente. La media generale di oltre sei chilometri, il record sul giro di oltre 8 chilometri! Quadrio Curzio ha migliorato il tempo di ben quasi sei secondi! Miglioramento delle macchine sicuramente, ma anche maggiore agonismo di piloti e classe da vendere!

La Coppa Intereuropa ha così concluso il suo primo decennale e si avvia a continuare vegeta e robusta la sua smagliante tradizione.

G. L.